

**Centro Studi Unindustria & CSC**



**Indagine Confindustria  
sul Mercato del Lavoro**

**Novembre 2013**

# SOMMARIO

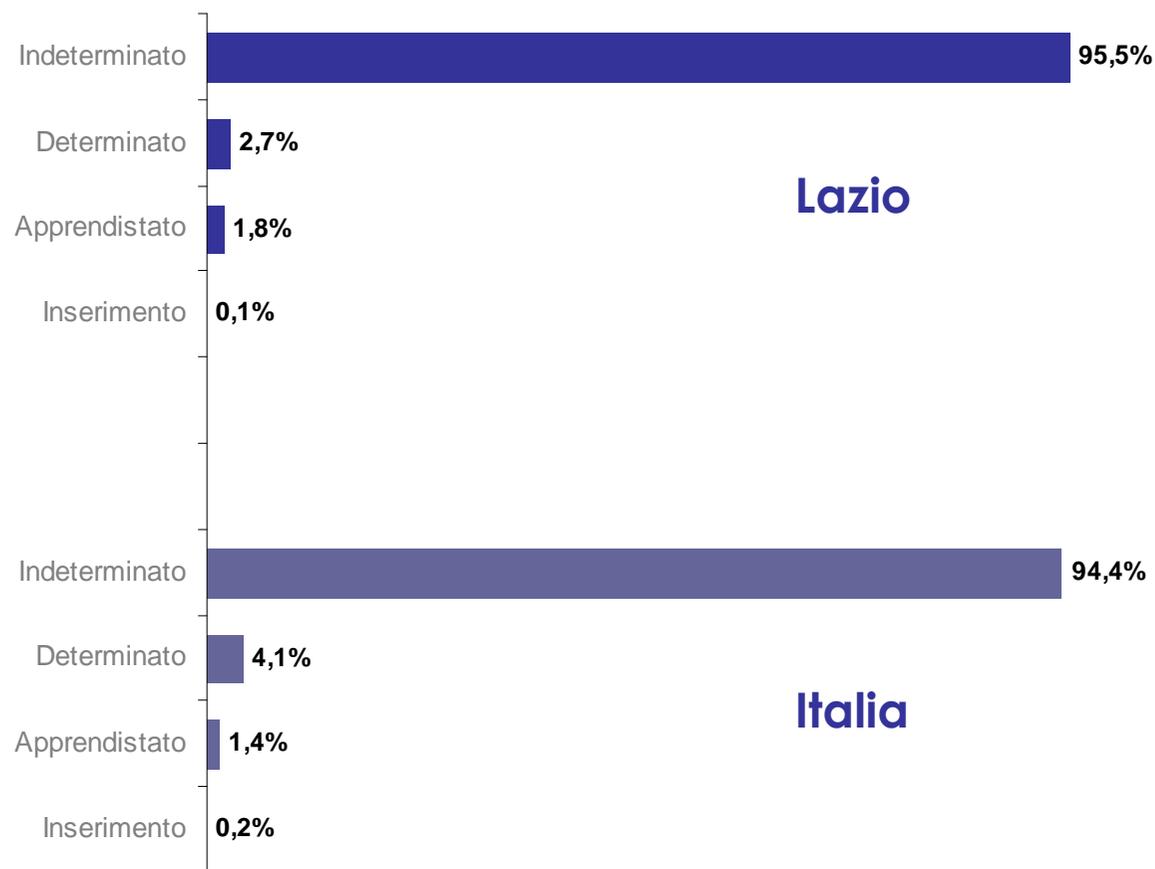
- **L'Indagine**
- **Occupazione**
- **Assenze**
- **Retribuzioni**

# L'Indagine

- **Imprese associate al Sistema Confindustria**
- **Struttura degli organici, tempi di lavoro e retribuzioni**
- **Riferimento temporale al 2012**
- **Riferimento territoriale al Lazio**

# Forme contrattuali – distribuzione dipendenti

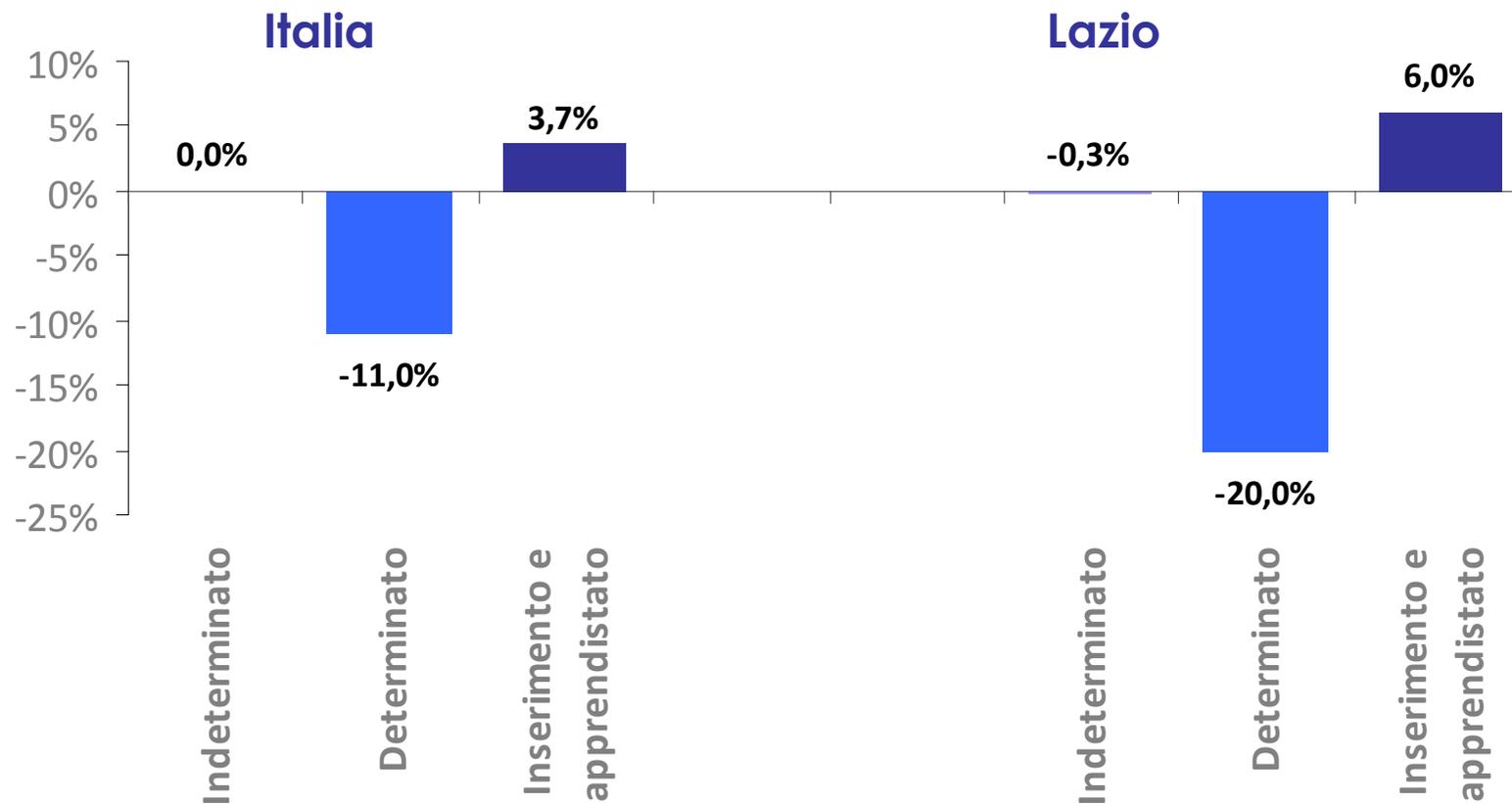
- Nel Lazio gli occupati a tempo indeterminato rappresentano il 95,5% dei dipendenti, in linea con il livello nazionale.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

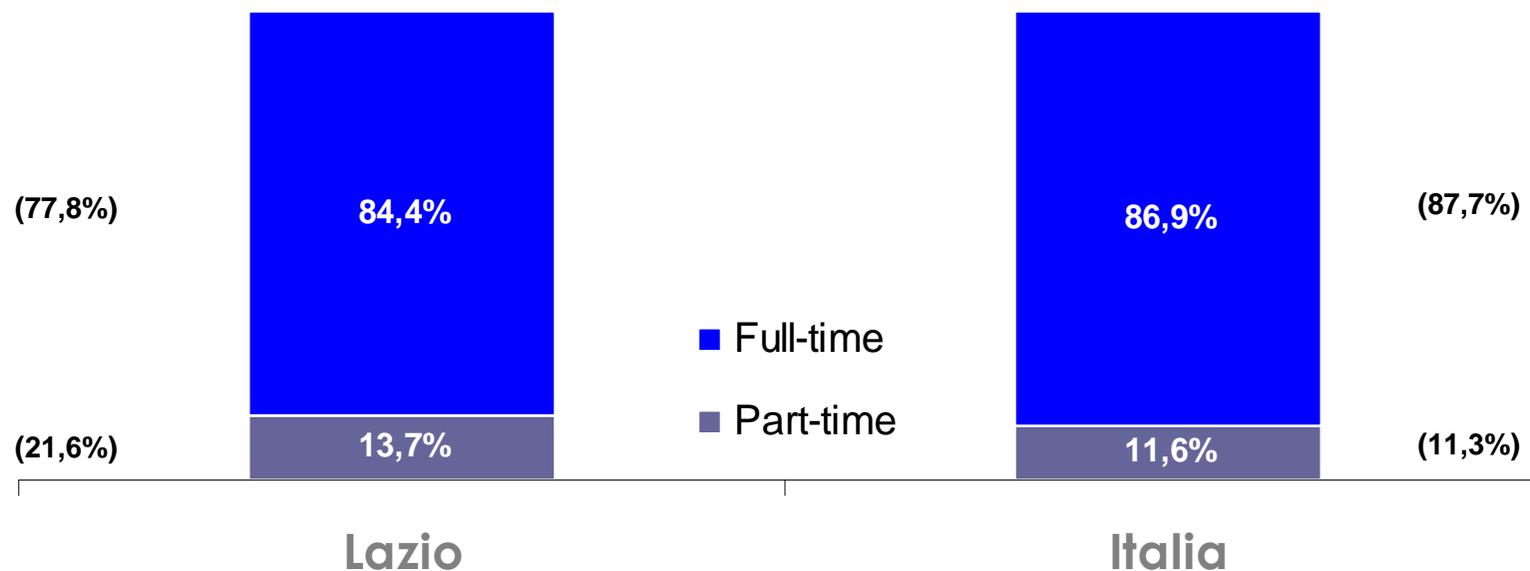
# Tipologie contrattuali – variazione 2012/2011 degli occupati

- Nel 2012 nel Lazio l'occupazione alle dipendenze nelle aziende associate diminuisce dello 0,9% come sintesi di diversi andamenti delle tipologie contrattuali: aumentano i contratti d'inserimento e di apprendistato e si riducono quelli a tempo determinato; rimane invariata la quota di lavoratori a tempo indeterminato.
- Tendenze simili a quelle nazionali ma più accentuate nella dinamica.



## Flessibilità organizzativa – distribuzione dei dipendenti

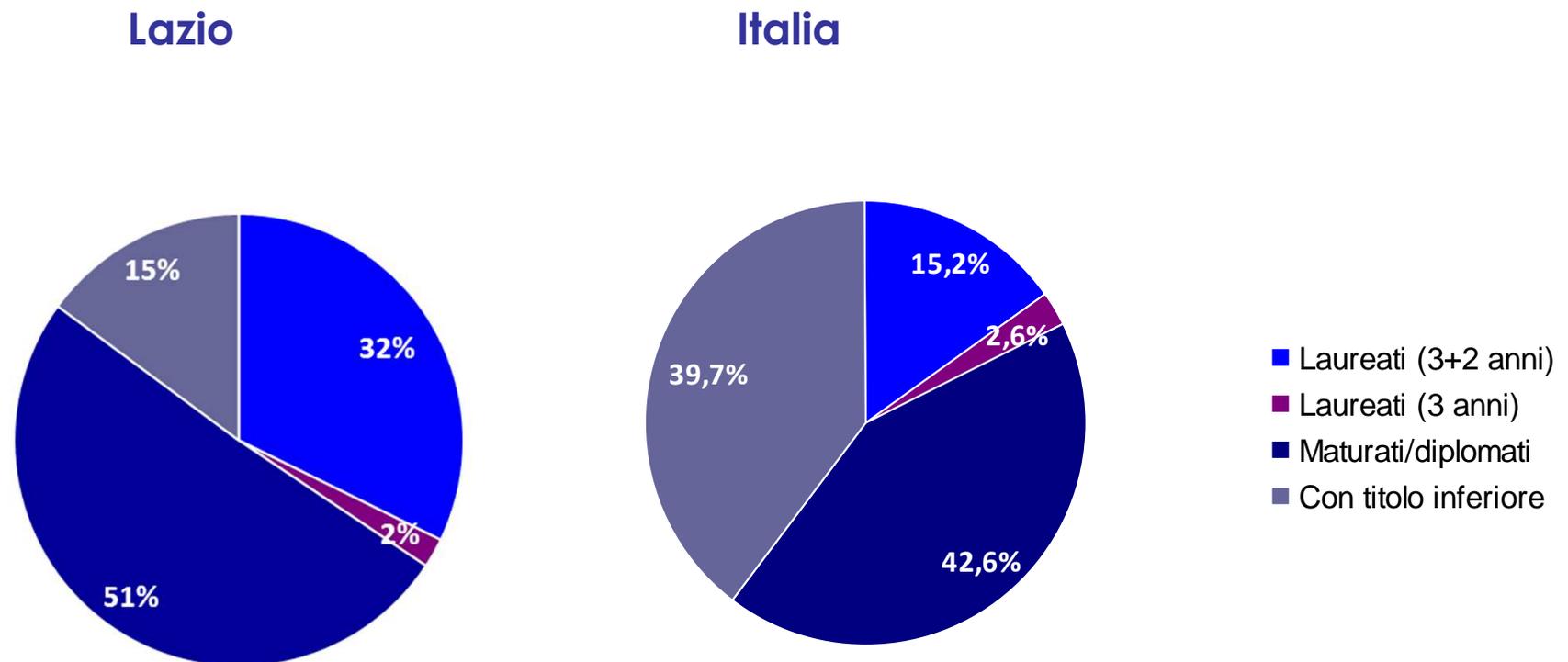
- Nel 2012 un lavoratore su dieci (uno su cinque nel 2011) ha un lavoro a tempo parziale, in linea con il resto del Paese.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Qualificazione della forza lavoro - occupati per titolo di studio

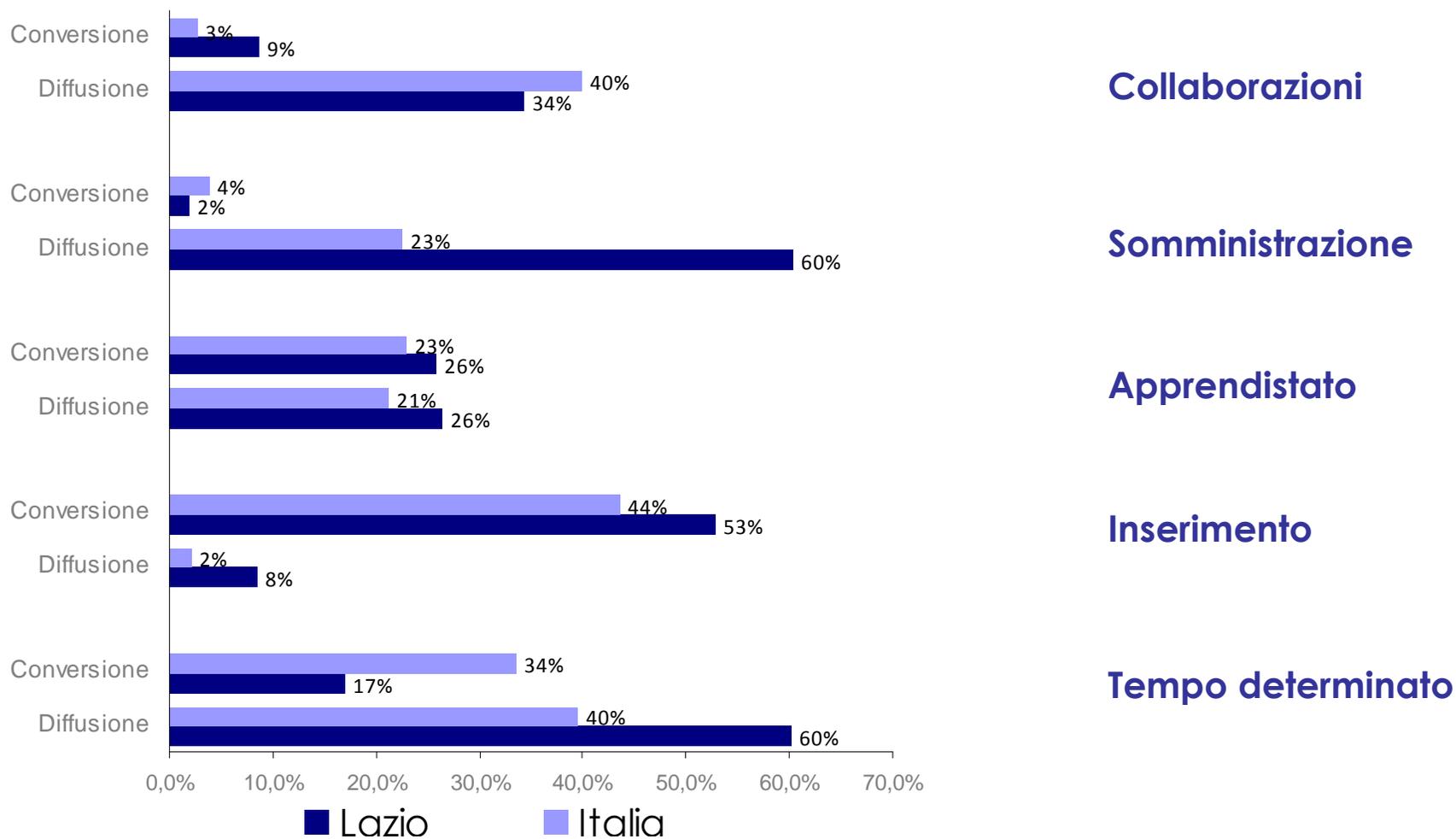
- Nel Lazio il livello di istruzione del personale è mediamente superiore al livello nazionale: l'incidenza dei laureati quinquennali è considerevolmente più alta rispetto ai valori italiani. Specularmente, vi è un minor peso dei lavoratori senza la maturità.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

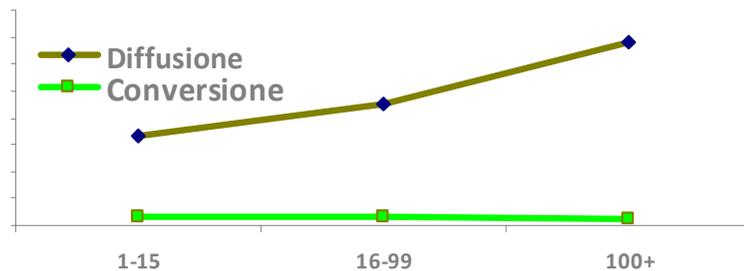
# Forme di flessibilità - utilizzo e conversioni\*

- Nel Lazio sono più diffuse rispetto al resto d'Italia le tipologie contrattuali flessibili ad eccezione del Co.co.co. Sono, tuttavia, meno frequenti le conversioni in forme più stabili di impiego in confronto al Paese, tranne per i contratti a tempo determinato.

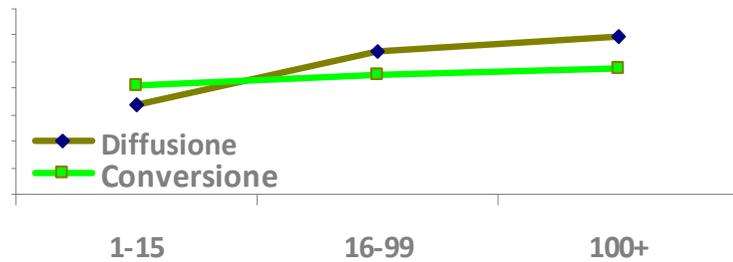


# Forme di flessibilità e dimensione aziendale

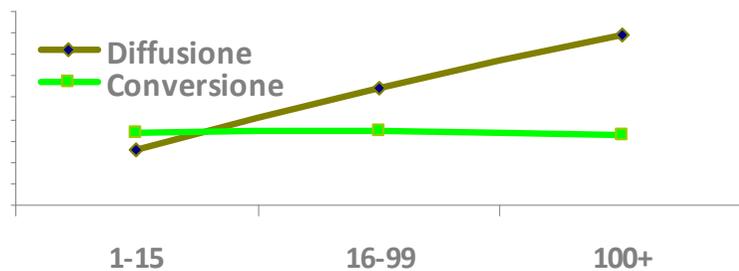
- L'utilizzo delle forme di flessibilità aumenta con la dimensione dell'azienda. Il numero di conversioni in forme contrattuali stabili non è invece condizionato dalle dimensioni aziendali.



Collaborazioni



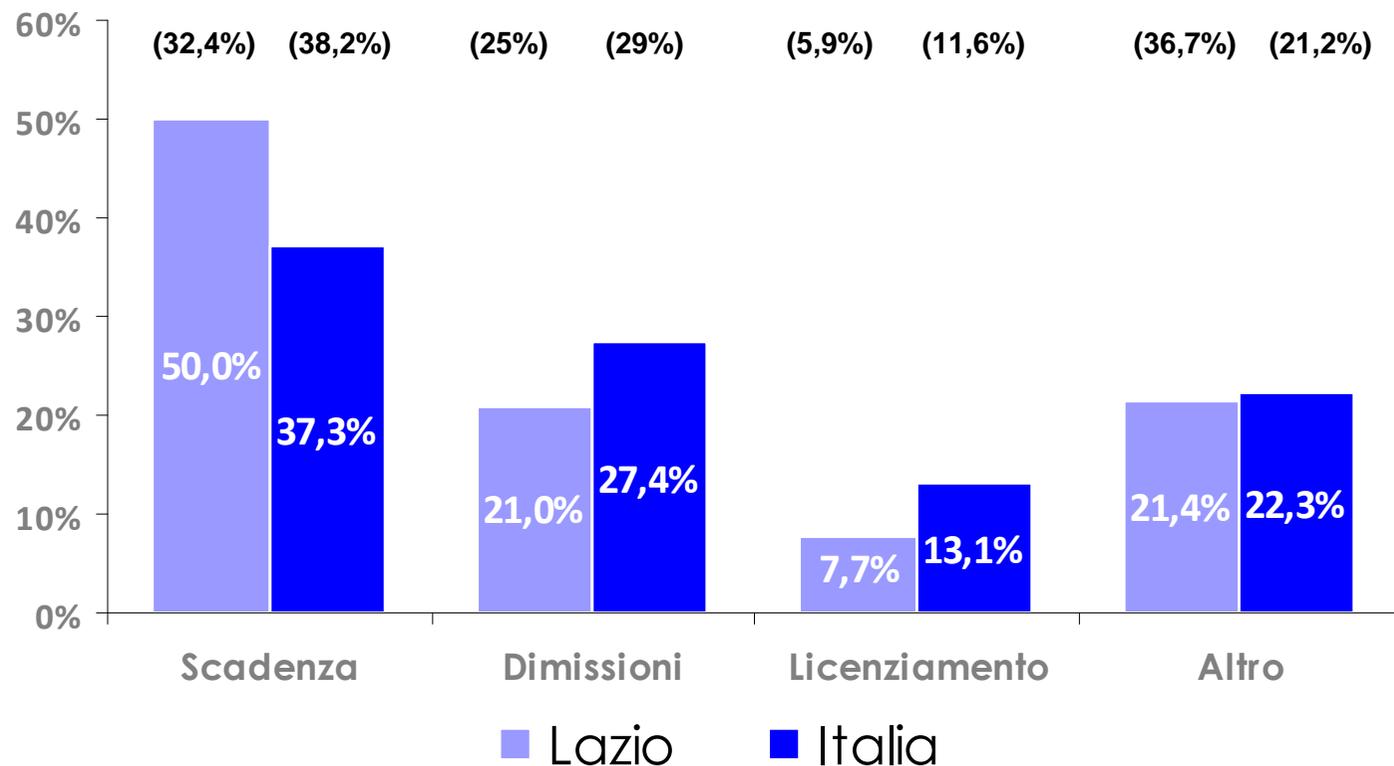
Apprendistato



Tempo determinato

# Cessazioni per causale: Lazio vs Italia

- Nel 2012 nel Lazio il ricorso al licenziamento è meno frequente rispetto al resto d'Italia. Le cause principali di cessazione sono il mancato rinnovo a scadenza del contratto e le dimissioni del lavoratore. Le altre cause (pensionamenti, cessazioni incentivate e altro) sono diffuse nel Lazio in misura simile al resto del Paese.

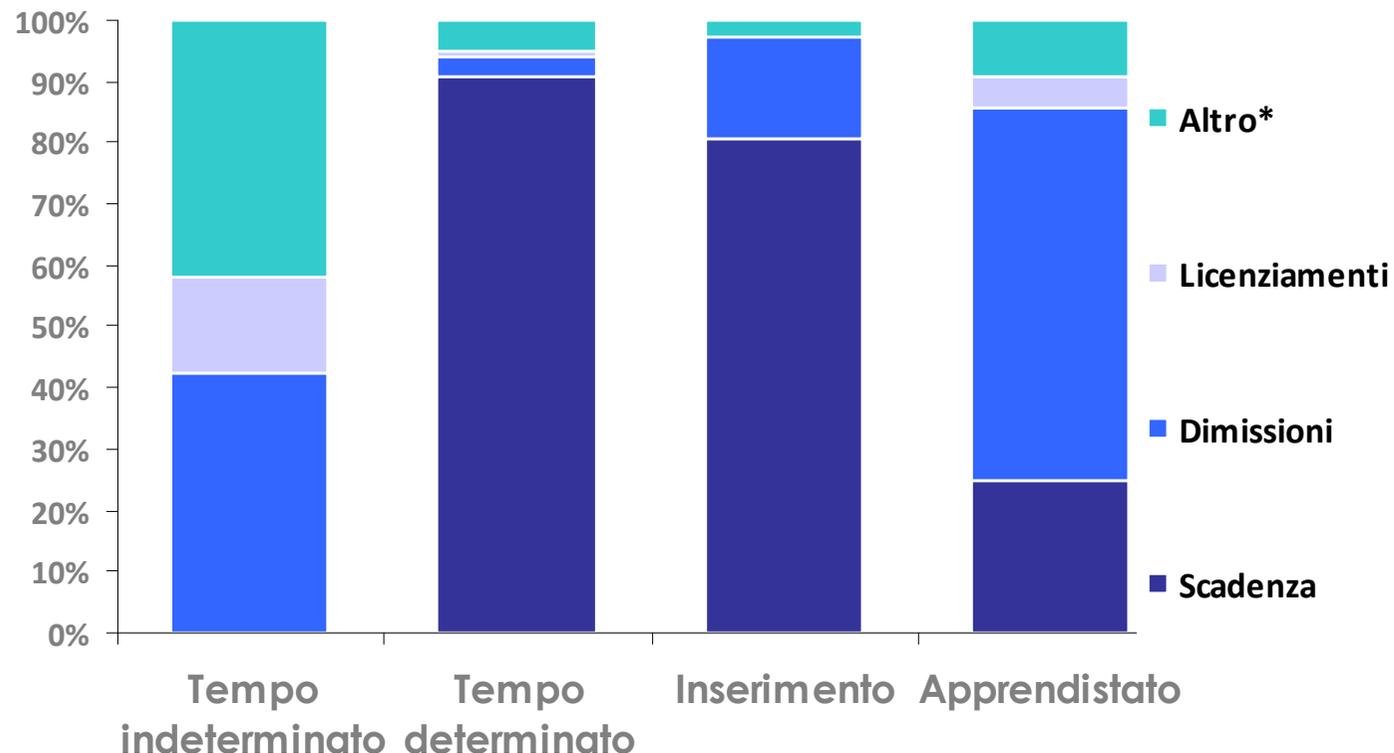


I numeri tra parentesi si riferiscono al 2011

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Cessazione per causale e tipologia contrattuale: Lazio

- I licenziamenti sono concentrati tra i contratti a tempo indeterminato. Nei contratti a termine le cause più ricorrenti sono il mancato rinnovo a scadenza e le dimissioni del lavoratore. Passando dal tempo determinato, all'inserimento e all'apprendistato aumenta il peso delle dimissioni ma si riduce quello del mancato rinnovo.

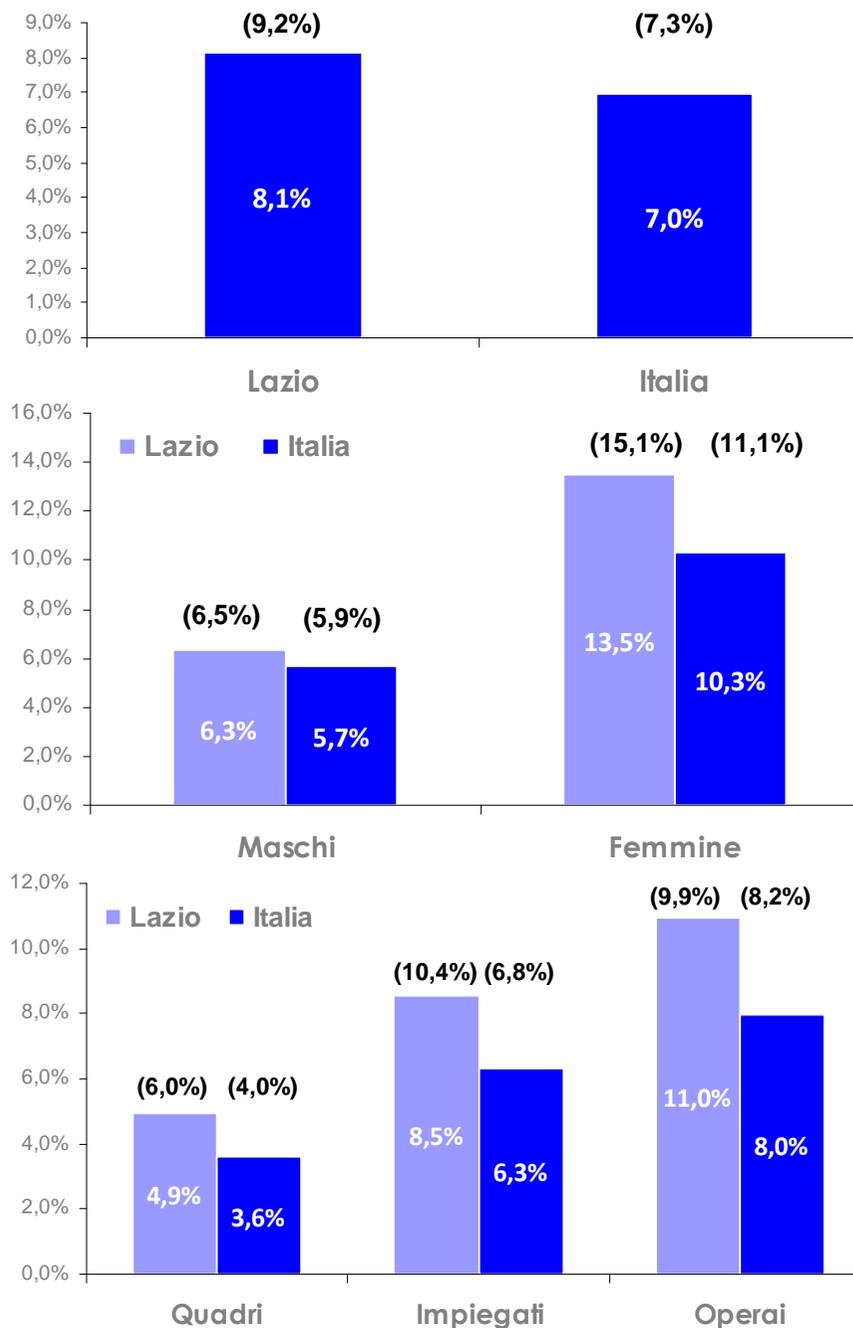


Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Assenteismo

(ore di assenza in % delle ore lavorabili annue)

- Il Lazio è più assenteista del resto d'Italia. Sono 8,1% le ore di assenza rispetto al totale delle ore lavorabili annue, contro una media nazionale del 7%. Valori più bassi rispetto al 2011.
- Le cause del differenziale Lazio-Italia sono individuabili in due particolari categorie: la componente femminile degli occupati e la classe degli impiegati e degli operai che, relativamente ai propri omologhi nel resto d'Italia, si assentano di più.



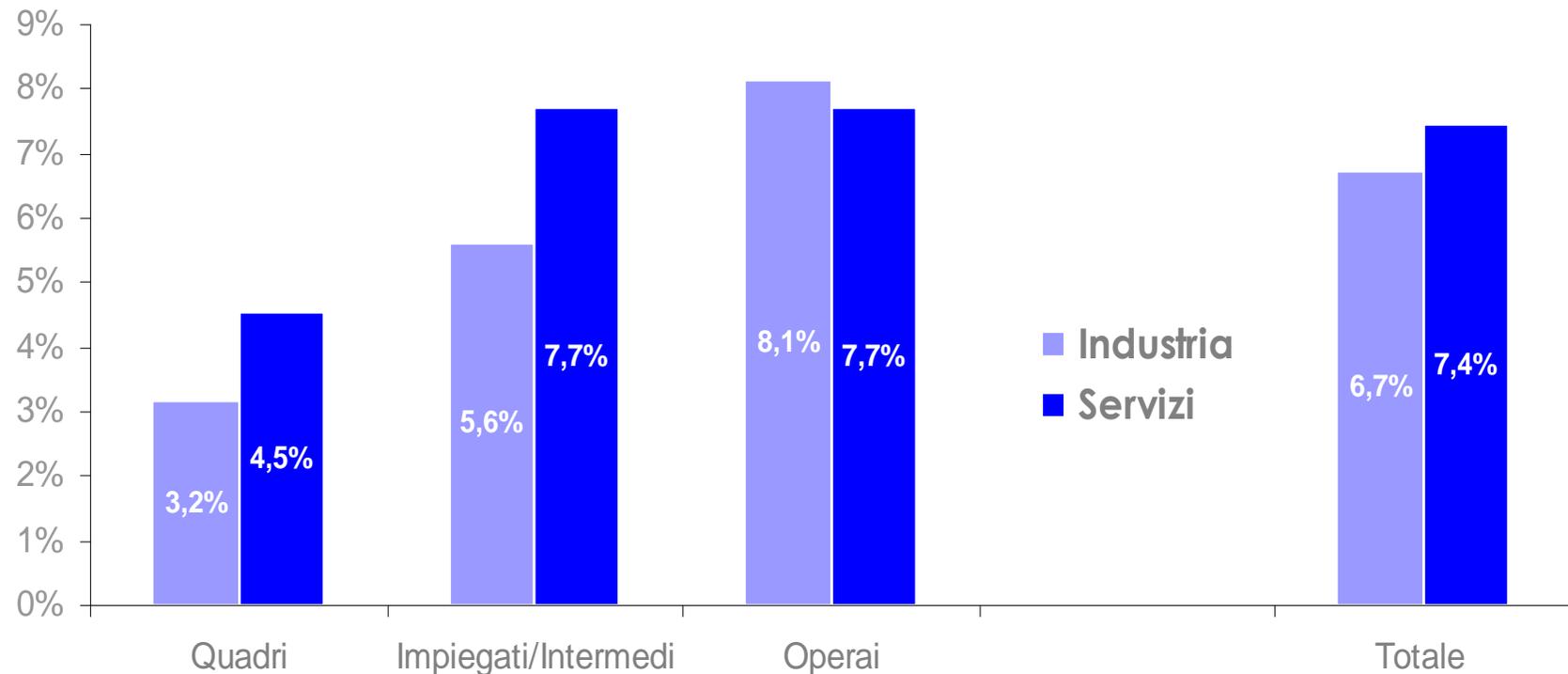
I numeri tra parentesi si riferiscono al 2011

Fonte: Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Assenteismo e settore d'attività: Lazio

(ore di assenza in % delle ore lavorabili annue)

- Nel settore di servizi si rileva un maggior assenteismo rispetto all'industria. Ciò è dovuto al maggiore assenteismo dei quadri e degli impiegati del terziario laziale.

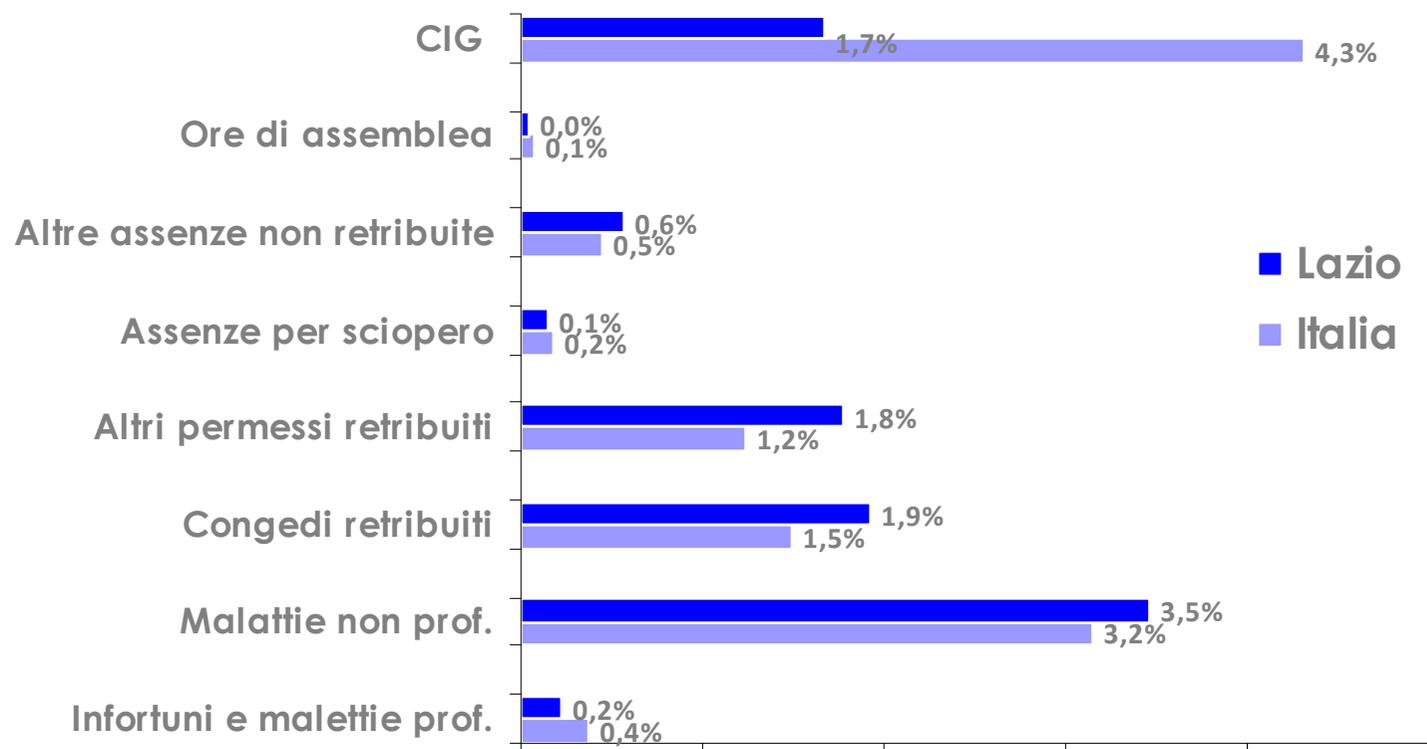


Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Cause di assenza: Lazio vs Italia

(ore di assenza in % delle ore lavorabili annue)

- In termini di motivo delle assenze il gap negativo Lazio-Italia è attribuibile alle malattie non professionali, ai congedi retribuiti e agli altri permessi retribuiti. Inferiori le assenze per CIG.

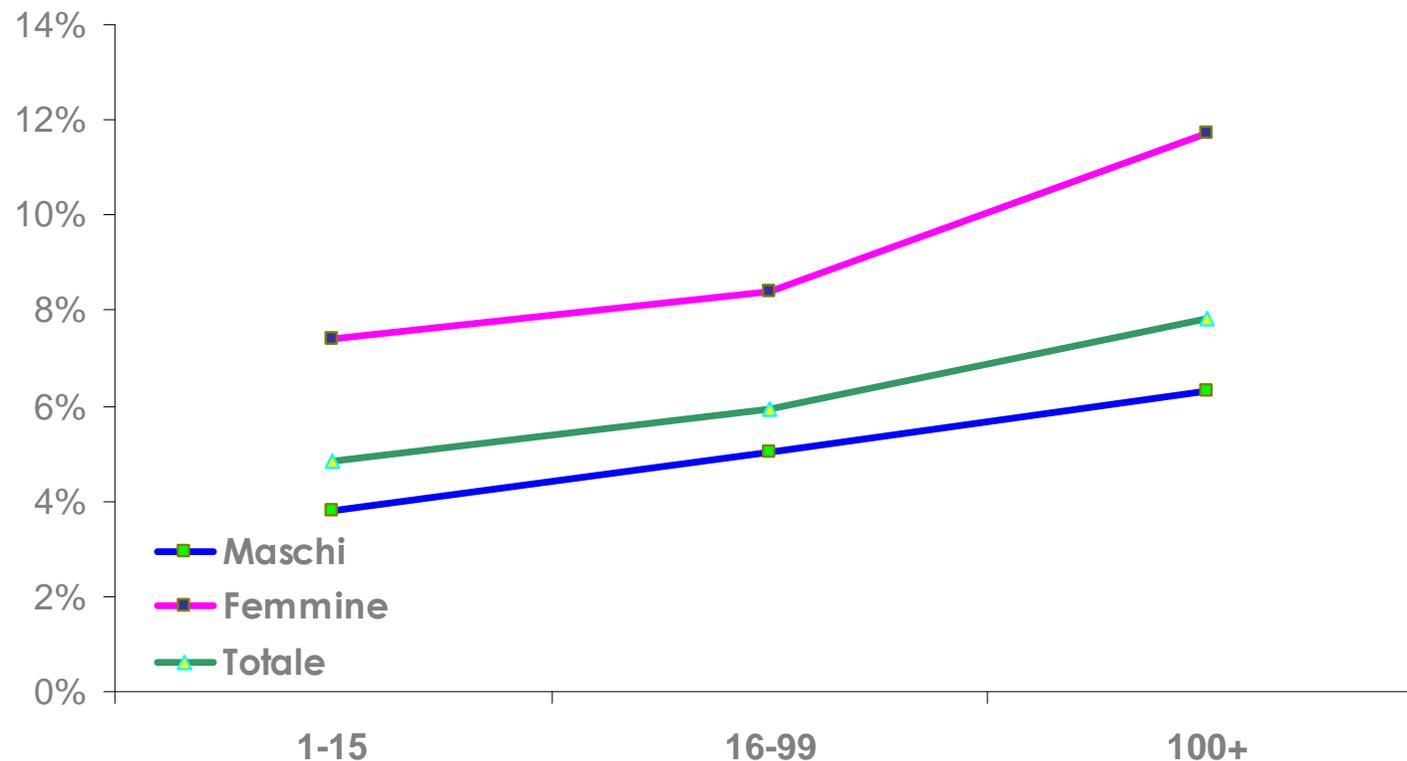


Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Assenteismo e dimensione aziendale: Lazio

(ore di assenza in % delle ore lavorabili annue)

- **Nel Lazio il tasso di assenteismo cresce con la dimensione dell'azienda. Nelle aziende con più di 100 dipendenti vengono perse quasi il doppio delle ore lavorabili rispetto alle imprese con meno di 15 addetti.**

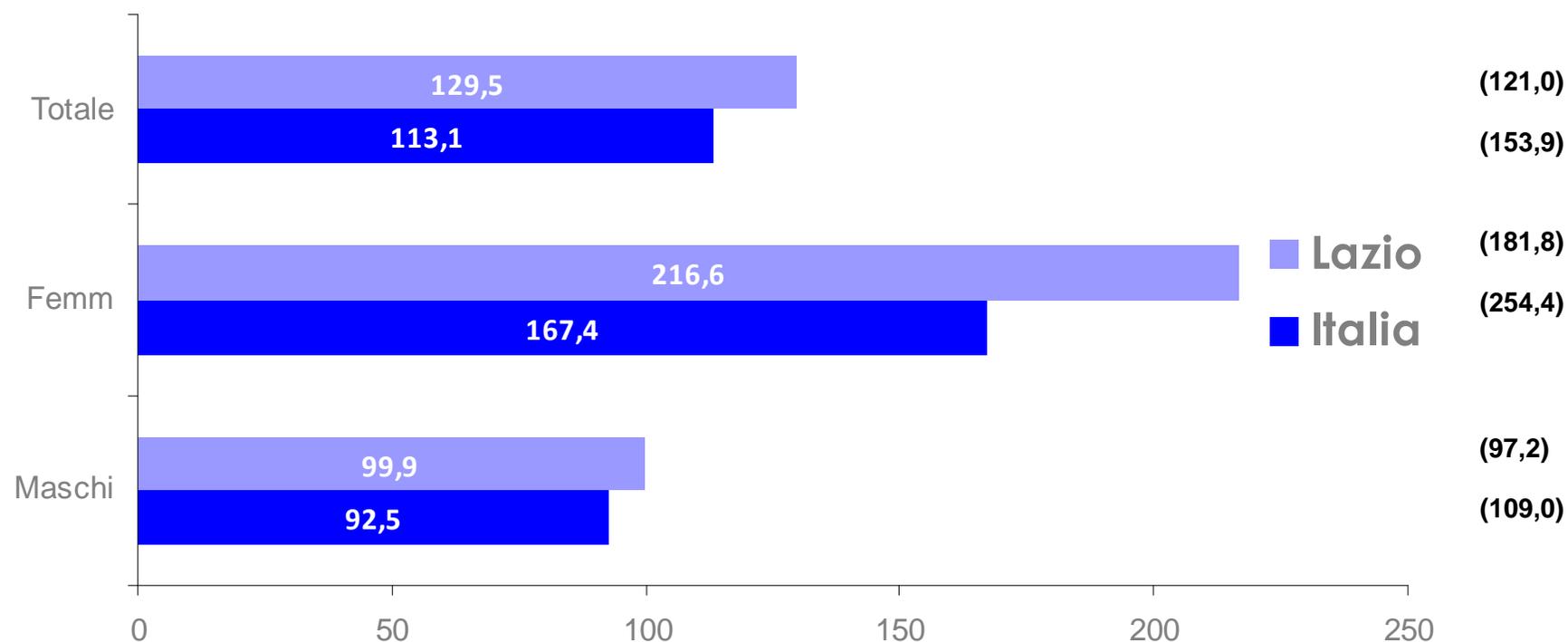


Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Assenteismo in ore: Lazio vs Italia

(ore pro capite di assenza annue)

- Nel corso del 2012 nel Lazio un lavoratore medio è stato assente per 129,5 ore, mentre la media nazionale del numero pro-capite delle ore d'assenza si attesta a 113,1 ore. La differenza, che ammonta a due giorni lavorativi per l'intero campione, si allarga a 6 giorni circa per la componente femminile.



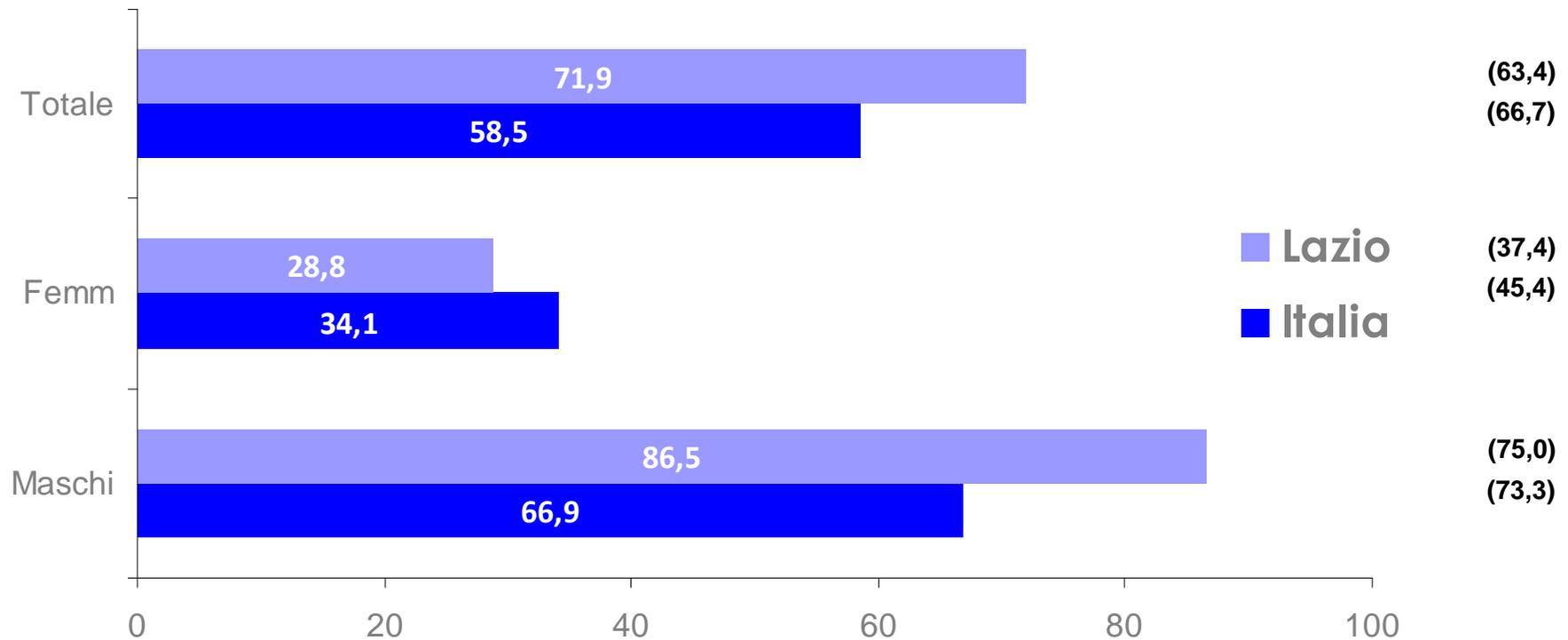
I numeri tra parentesi si riferiscono al 2011

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Straordinari: Lazio vs Italia

(ore pro capite di straordinari annue)

- Nel Lazio le ore di lavoro straordinario sono superiori alla media nazionale influenzata soprattutto dal contributo della componente maschile.



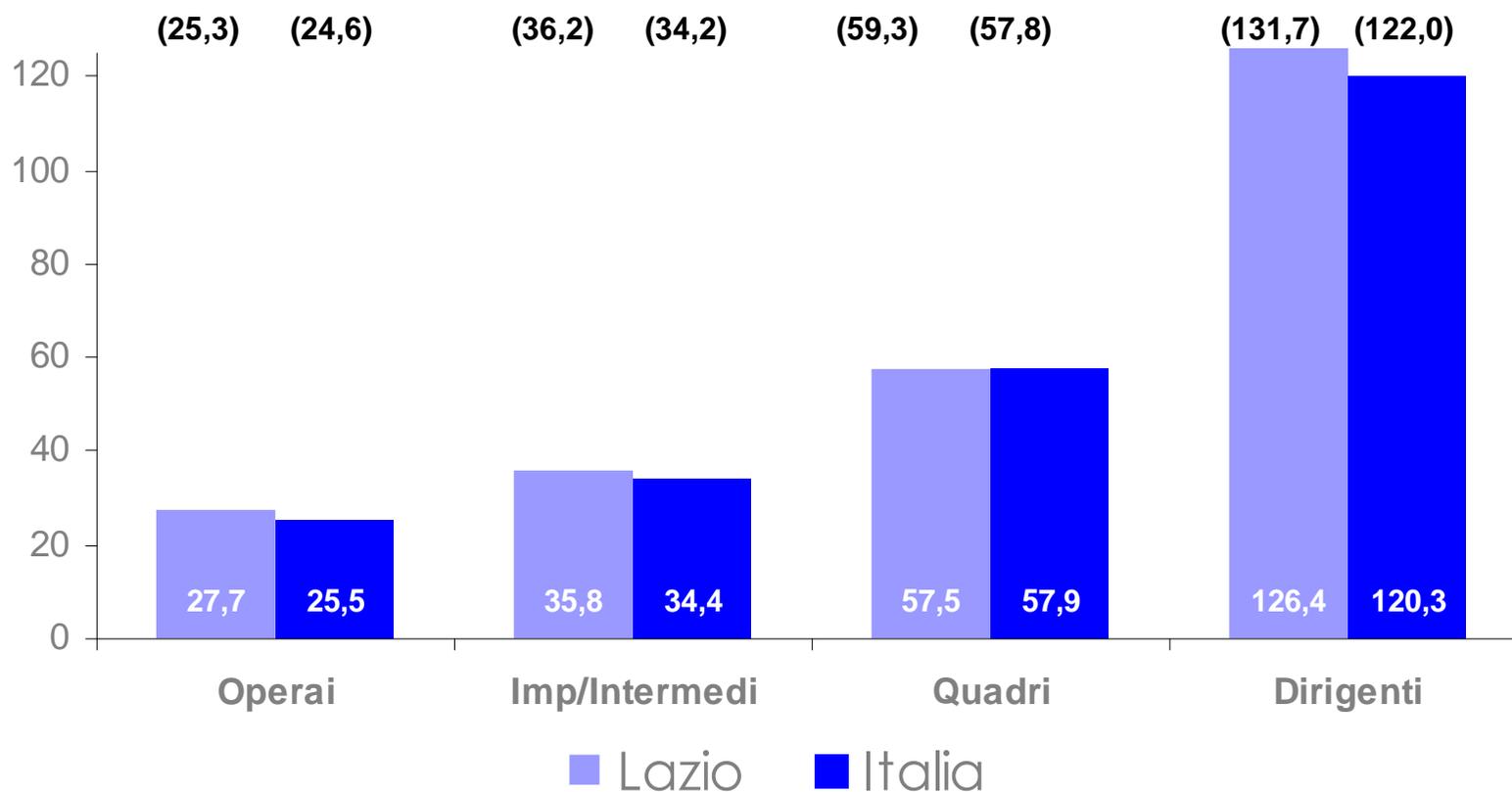
I numeri tra parentesi si riferiscono al 2011

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Retribuzioni

(retribuzione annua lorda; in migliaia di euro)

- Nel Lazio il lavoro dipendente è retribuito in misura mediamente superiore rispetto al resto del Paese con differenze che variano per qualifica, dalle 2.200 Euro annue per gli operai alle 6.100 Euro annue per i dirigenti. Il divario è negativo per i quadri (-383). I valori sono generalmente inferiori rispetto all'anno precedente.



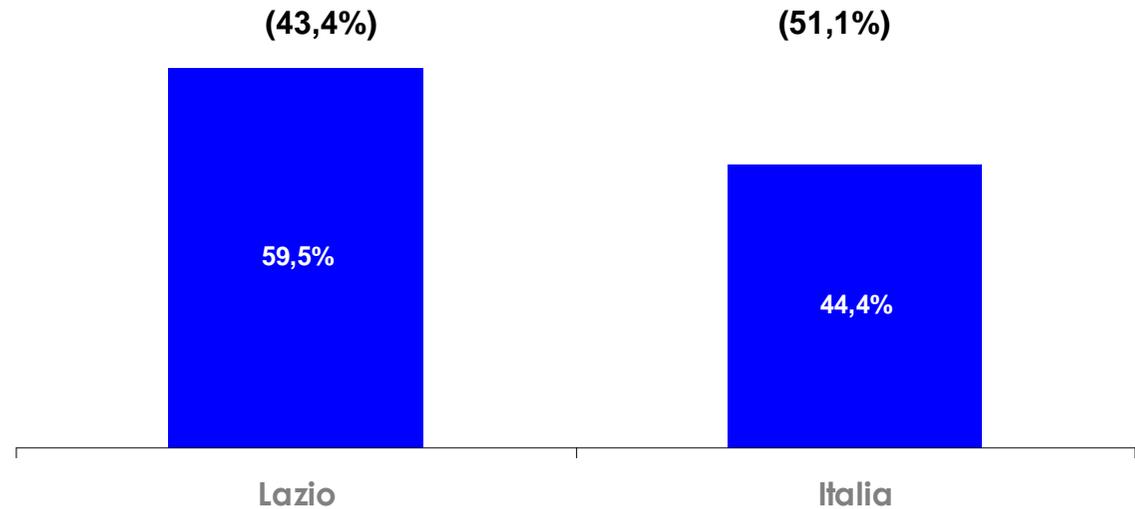
I numeri tra parentesi si riferiscono al 2011

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

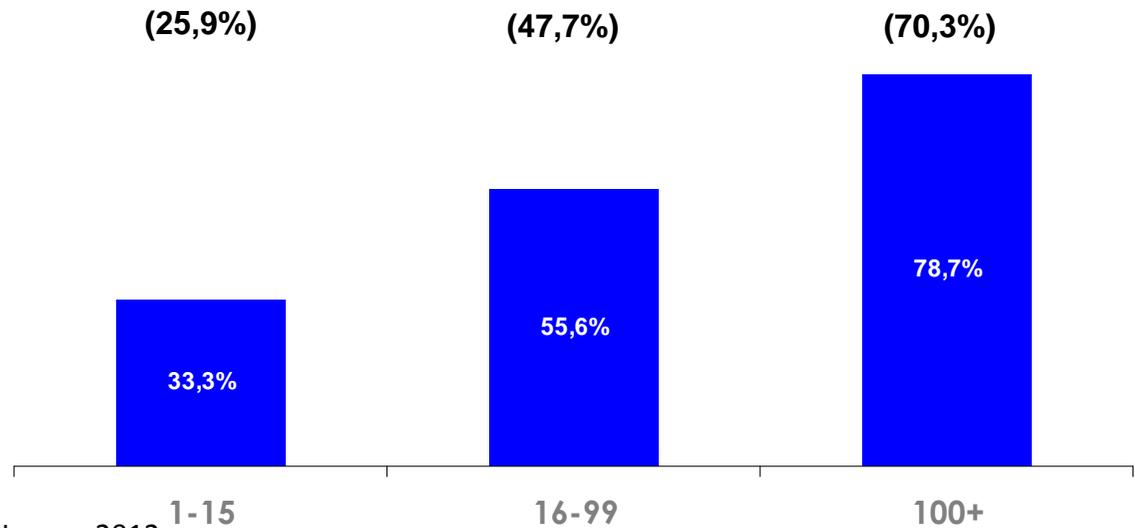
# Premi

(diffusione dei premi variabili annui tra le imprese)

- Nel corso del 2012 il 57,8% delle imprese laziali ha distribuito premi variabili in base a parametri di presenza, partecipazione, produttività, redditività, e risultato, contro il 44,4% delle imprese operanti nel resto d'Italia.



- La distribuzione di premi variabili è più diffusa tra le grandi aziende.



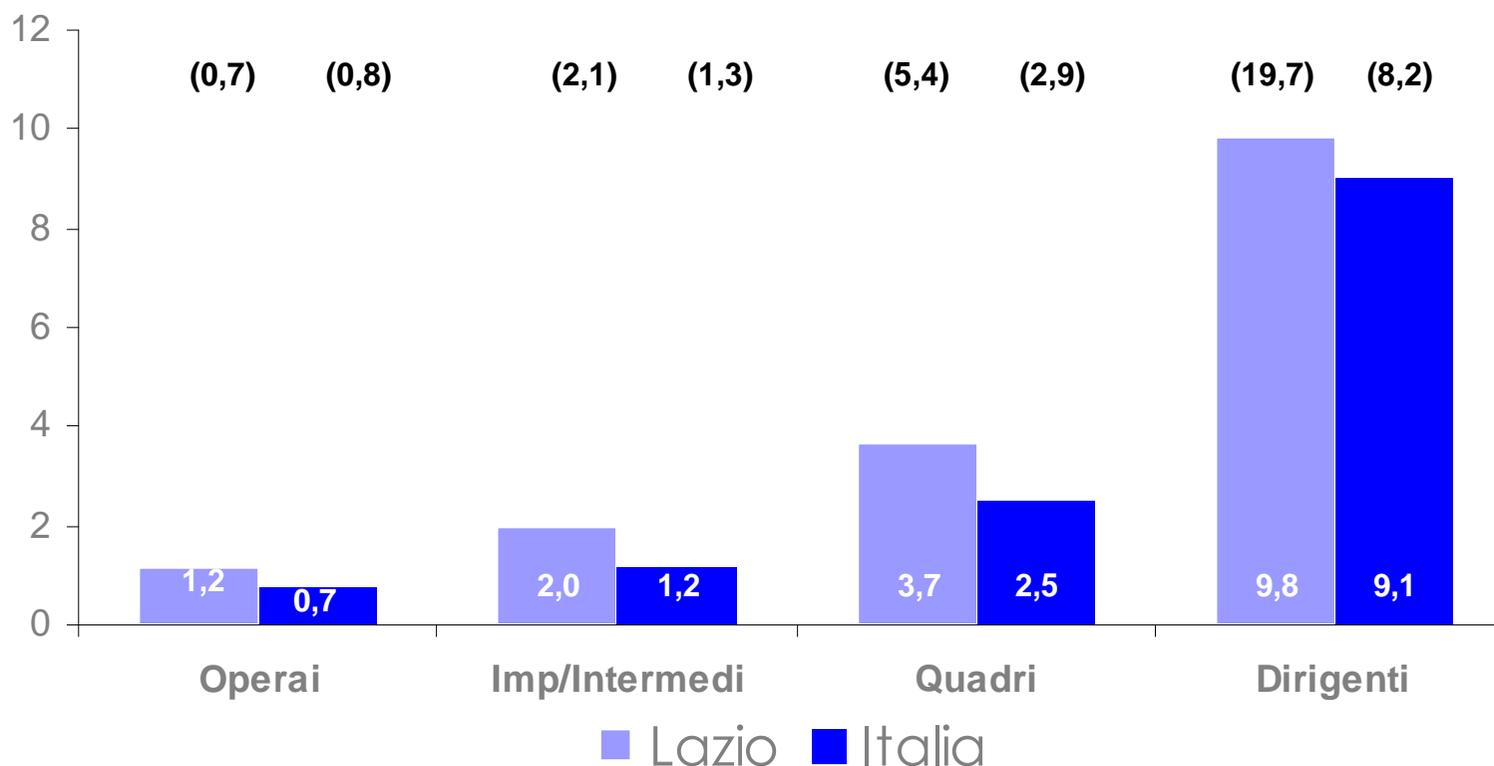
I numeri tra parentesi si riferiscono al 2011

Fonte: Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Produttività

(premi variabili annui come *proxy* di produttività; in migliaia di euro)

- Nel Lazio i premi variabili (*proxy* per la produttività) sono più elevati che nel resto d'Italia con differenze positive che vanno dalle 500 Euro annue per gli operai alle 800 Euro annue per i dirigenti e 1.200 per i quadri.



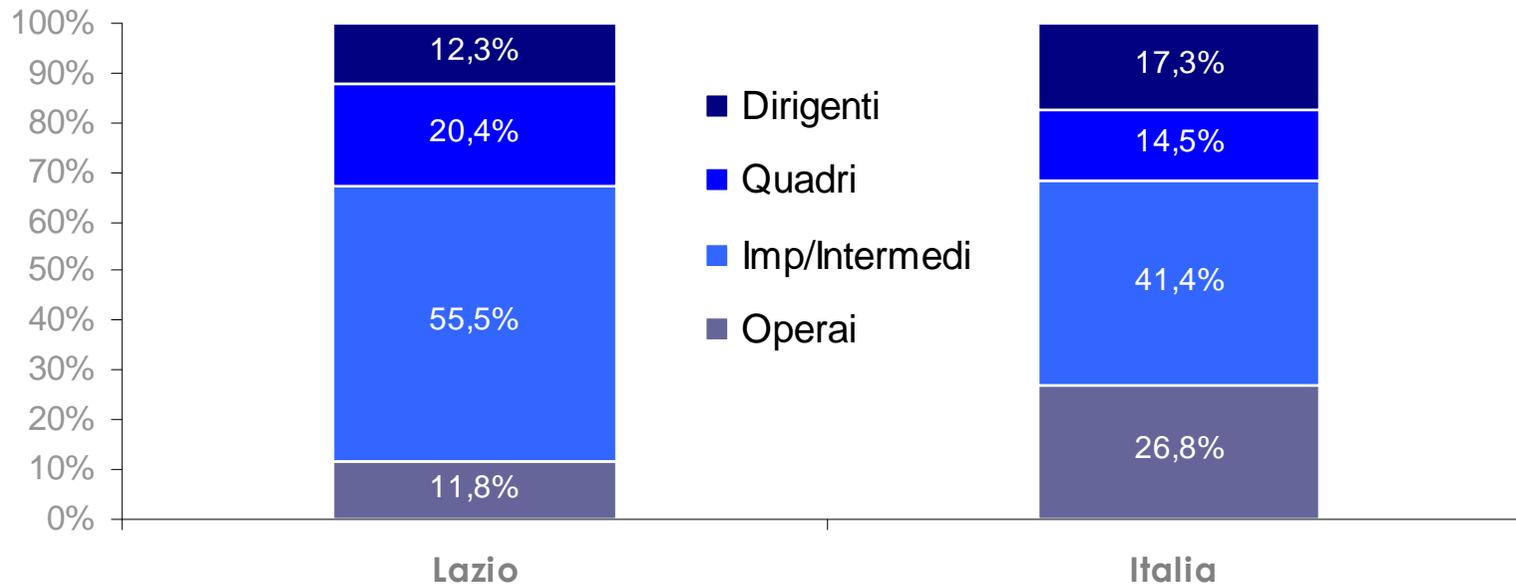
I numeri tra parentesi si riferiscono al 2011

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012

# Premi

(premi variabili annui come *proxy* di produttività; in migliaia di euro)

- **La distribuzione del monte premi variabili per inquadramento vede una minore incidenza della quota degli operai e dei dirigenti rispetto alla composizione nazionale. Specularmente, vi è una maggiore incidenza della categoria degli impiegati e dei quadri.**



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria - Indagine Confindustria sul Mercato del Lavoro 2012